

La “formazione professionale” tra tradizione e innovazione

Call for papers della rivista *Professionalità Studi*

Cari amici e gentili lettori,

La formazione professionale è al centro delle strategie comunitarie finalizzate alla ripresa economica e sociale, nonché alla transizione digitale e *green*, in quanto strumento utile a dotare i lavoratori e le imprese delle competenze abilitanti questi processi di innovazione, crescita e sviluppo. Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ritorna più volte su di essa, sia nella sua accezione “classica”, con riferimento cioè al sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) regionale, sia per fare riferimento al sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e ai percorsi di formazione continua destinati agli adulti, ma anche al “sistema duale”. Tale importanza è determinata dal ruolo strategico ricoperto da questi percorsi di alternanza formativa e di integrazione tra apprendimento e lavoro, che permettono di costruire le professionalità oggi necessarie per governare l'innovazione, grazie a solide alleanze tra sistemi formativi e mondo delle imprese.

Nonostante questa rinnovata importanza e centralità all'interno delle politiche comunitarie e nazionali, la formazione professionale in Italia stenta a decollare. Un primo equivoco nasce dal senso stesso di questo termine, a volte utilizzato per riferirsi ai percorsi triennali e quadriennali di competenza regionale, oppure per indicare la formazione genericamente svolta al di fuori dei tradizionali sistemi formativi, o ancora in riferimento a percorsi caratterizzati da una didattica *work-based* e dalla realizzazione di periodi di *internship* o apprendistato. A questa polisemia si aggiungono poi limiti culturali, che ancora vedono nella formazione professionale una seconda scelta rispetto ai tradizionali percorsi di istruzione, ma anche vincoli amministrativi e progettuali. Questi corsi sono anche stati quelli più impattati dallo scoppio della pandemia, data la componente pratica ed esperienziale che li caratterizza.

Per questo motivo, abbiamo deciso di promuovere una *Call for Papers* della rivista *Professionalità Studi* dal titolo: *La "formazione professionale" tra tradizione e innovazione: percorsi, strumenti e obiettivi per governare la quarta rivoluzione industriale***, promossa da **Paolo Carnazza (MISE), Emmanuele Massagli (Università LUMSA), Stefano Micelli (Università Ca' Foscari), Antonella Zuccaro (INDIRE)**. Obiettivo della *Call for papers*, il cui testo è disponibile in allegato, è quello di avviare una riflessione interdisciplinare sia sulla rinnovata centralità della formazione professionale per favorire la ripresa socioeconomica, il governo dell'innovazione e lo sviluppo delle imprese, sia per indagare, in chiave definitoria, i confini concettuali di questo termine, a partire dal suo utilizzo in determinati ambiti di riferimento come quello delle relazioni industriali. **Il termine per la consegna dei contributi, redatti secondo le indicazioni contenute nella *Call for papers*, è il 10 dicembre.****

Approfittiamo infine per ricordare che tutti i numeri della rivista sono disponibili, in formato open access, sulla piattaforma moodle di ADAPT, [cliccando qui](#).

Lilli Casano

Redattore capo – *Professionalità Studi*

 [@lillicasano](#)

Call for papers – ***La “formazione professionale” tra tradizione e innovazione: percorsi, strumenti e obiettivi per governare la quarta rivoluzione industriale*** 